
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI ROSSA

PIANO REGOLATORE GENERALE
VARIANTE STRUTTURALE

committente :
COMUNE DI ROSSA

area di sviluppo e fase di progetto:
PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE

tipologia elaborato
DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA
PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

codice elaborato
138_04_A_2106_01_TP_U01



00	21/06/24	Consegna	

data
GIUGNO 2024

progettazione:



RIPAMONTI STUDIO ASSOCIATO
vicolo Pasquello, 8 - 28887 - OMEGNA (VB)
tel +39 0323 63352 - fax + 39 0323 63352
e-mail info@ripamontistudio.net

SOMMARIO:

1.	PREMESSE	1
1.1.	Inquadramento normativo	1
1.2.	Criticità ambientali del territorio comunale	3
2.	CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	5
3.	OBIETTIVI, CONTENUTI E AZIONI DELLA VARIANTE	7
4.	VALUTAZIONE DI EFFETTI E IMPATTI POTENZIALI DELLA VARIANTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	8
4.1.	Vegetazione, fauna e biodiversità	8
4.2.	Emissioni atmosferiche e acustiche	9
4.3.	Risorse idriche	9
4.4.	Suolo e sottosuolo	9
4.5.	Salute umana	10
4.6.	Consumo di suolo	10
4.7.	Paesaggio	10
4.8.	Aspetti socio-culturali	11
4.9.	Aspetti socio-economici	12
5.	VERIFICA DI COERENZA	13
5.1.	Verifica di coerenza esterna verticale	13
5.1.1.	Piano Territoriale Regionale (PTR)	13
5.1.2.	Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)	14
5.1.3.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	15
5.2.	Verifica di coerenza esterna orizzontale	16
5.3.	Verifica di coerenza interna	16
6.	ALTERNATIVE DI PIANO	19
7.	MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	20
8.	PROCEDIMENTO INTEGRATO	21

1. PREMESSE

1.1. Inquadramento normativo

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, concernente la valutazione degli effetti di piani e programmi sull'ambiente, stabilisce che:

- la Direttiva ha l'obiettivo di "promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (articolo 1)
- è compito degli Stati membri determinare se i piani o i programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente (caso per caso o specificando i tipi di piani o programmi) (articolo 3)
- la redazione del Rapporto Ambientale fa riferimento alle informazioni che "possono essere ragionevolmente richieste" in base a livello delle conoscenze, metodi di valutazione, contenuti e livello di dettaglio del piano o programma (articolo 5).

Il recepimento di attuazione della Direttiva 2001/42/CE è avvenuto con D Lgs 3 aprile 2006 n. 152, successivamente oggetto di modifiche e integrazioni.

Il titolo I della parte seconda del D Lgs 152/2006 definisce i principi generali per le procedure di VIA e di VAS.

"La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica" (articolo 4).

Il D. Lgs. 152/2006 (articolo 13) stabilisce che nel Rapporto Ambientale "devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale".

La LR 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" (articolo 20) riporta indicazioni per la valutazione di compatibilità ed elenca gli elementi (componenti) su cui verificare gli effetti delle previsioni del piano o programma, precisando che tali elementi "debbono essere contestualizzati rispetto allo specifico piano oggetto di predisposizione".

Con L.R. 13/2023 art. 14 la L.R. 40/1998 è stata abrogata.

A partire dalla LR 40/1998 Regione Piemonte ha approvato atti e assunto numerosi provvedimenti relativamente alle tematiche della valutazione ambientale di opere, piani e programmi che hanno definito procedure e contenuti di VAS.

La Circolare del Presidente della Giunta Regionale 13 gennaio 2003 n.1/PET definisce linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali. In particolare la Circolare indica che rientra nell'analisi di compatibilità ambientale "l'intera gamma di piani definiti dalla legislazione nazionale e regionale", specificando che "il tipo di analisi da condurre sarà proporzionato alla scala territoriale di riferimento del piano e al tipo di strumento in oggetto".

In materia di VAS i documenti più recenti e aggiornati, in merito a procedure e contenuti, sono rappresentati dalla DGR 29 febbraio 2016 n. 25-2977, dalla DD 19 gennaio 2017 n. 31, dalla D.D. 30 novembre 2022 n. 701 e dalla L.R. 13/2023 che aggiornano progressivamente atti e provvedimenti.

La DGR 25-2977 del 2016 contiene le disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56.

La DD 31/2017 contiene le indicazioni operative per la Valutazione Ambientale Strategica in aggiornamento del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", precedentemente approvato con DGR 12 gennaio 2015 n. 21-892.

La DD 31/2017 evidenzia che attraverso la VAS si interviene a:

- perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale
- individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi delle azioni previste
- considerare le ragionevoli alternative
- assicurare il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La DD 31/2017 esplicita che "avendo come quadro di riferimento le strategie di sviluppo sostenibile, le valutazioni ambientali dei piani contribuiscono alla sostenibilità complessiva delle scelte di pianificazione e programmazione"; mediante la DD si è provveduto "a disciplinare il processo di VAS relativo agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, garantendo l'integrazione sia procedurale, sia normativa tra aspetti urbanistici e aspetti ambientali".

Dal punto di vista metodologico la DD 31/2017 specifica che le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale devono essere indicativamente quelle riportate nell'allegato VI del D Lgs 152/2006. Considerato che gli strumenti di pianificazione a livello locale "possono essere di varie tipologie e con livelli di dettaglio molto diversificati" si ritiene che le informazioni, le analisi ambientali e il loro livello di dettaglio da fornire nel Rapporto Ambientale debbano essere "appropriate rispetto alla tipologia di piano e alla scala territoriale e pertinenti in relazione alle specifiche azioni, in coerenza con il principio di adeguatezza".

Le informazioni devono tenere conto per il principio di adeguatezza dei seguenti elementi:

- dimensione territoriale interessata (che è variabile in funzione della tipologia dello strumento urbanistico)
- sensibilità del territorio interferito
- entità delle specifiche azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati dallo strumento urbanistico.

Con D.D. 30 novembre 2022 n. 701 è stata effettuata una revisione / aggiornamento degli indirizzi per la predisposizione della documentazione di V.A.S., secondo quanto disciplinato dall'art. 3bis della L.R. 56/1977.

Infine la L.R. 13 del 19.07.2023 è intervenuta con nuove disposizioni in materia di V.A.S.

1.2. Criticità ambientali del territorio comunale

Il territorio comunale di Rossa è caratterizzato da una morfologia con tipici connotati di area montana, sia nelle parti urbanizzate che nelle parti extraurbane.

Le componenti caratterizzanti, dal punto di vista ambientale, sono riconoscibili:

- nella presenza di un vasto territorio con caratteristiche di naturalità che comprende vaste superfici boscate, in parte consolidate e in parte conseguenti ai processi innescati dal progressivo abbandono delle aree coltivate e a pascolo;
- nella limitata presenza di insediamenti costituiti da nuclei di antica formazione e dalle successive limitatissime espansioni avvenute a partire dal primo e dal secondo dopoguerra;
- nella diffusa presenza di insediamenti (isolati e in nuclei) di origine rurale fino ad alta quota;

- nella presenza di un capillare reticolo idrografico.

Le principali criticità potenziali del territorio comunale sono rappresentate da:

- gestione delle problematiche connesse al regime idraulico dei corsi d'acqua e alla stabilità dei versanti;
- necessità di consolidamento degli insediamenti, esistenti sia nelle parti urbanizzate di antica formazione, sia nel recupero in territorio extraurbano;
- necessità di indirizzare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente verso la reale valorizzazione;
- esigenze di tutela "attiva" delle aree che costituiscono la "cornice" degli insediamenti.

Il Comune di Rossa ha un'estensione totale di ha 1.184 di cui poco più dell'1% è classificato urbanizzato.

Si può constatare che, a fronte dello 1,13% del totale del territorio di aree antropizzate, le aree, a vario titolo boscate e naturali, rappresentano una superficie complessiva superiore al 90% del suolo.

2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Il Comune di Rossa è dotato di P.R.G. vigente approvato con D.G.R. n. 56-3332 del 25.06.2001.

La presente variante strutturale è limitata ai seguenti contenuti:

1. stralcio di alcune previsioni di aree destinate all'edificabilità a fini residenziali del P.R.G. vigente a seguito di richieste formulate dai soggetti aventi titolo di proprietà (da aree di nuova edificazione ad aree agricole);
2. stralcio della previsione insediativa del P.R.G. vigente di una nuova area commerciale a seguito di richiesta della maggioranza degli aventi titolo;
3. stralcio di parte dell'area destinata a insediamenti produttivi dal P.R.G. vigente;
4. sviluppo e approfondimento delle norme relative agli edifici esistenti dei nuclei storici e di origine rurale ai fini della precisazione delle caratteristiche e degli orientamenti dei processi di riuso e riqualificazione in sintonia con l'obiettivo di valorizzazione dell'architettura tradizionale, tutela del paesaggio antropizzato e del costruito;
5. sviluppo e aggiornamento in adeguamento al PAI della classificazione dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio, attraverso nuove indagini di natura geologica, geomorfologica, idrologica, idrogeologica e geotecnica.

Nella tabella seguente sono sinteticamente individuate le componenti ambientali potenzialmente interessate dai contenuti della variante.

CONTENUTI DELLA VARIANTE	COMPONENTI								
	vegetazione, fauna e biodiversità	emissioni atmosferiche e acustiche	risorse idriche	suolo e sottosuolo	consumo di suolo	salute umana	paesaggio	aspetti socio-culturali	aspetti socio-economici
1. stralcio previsioni edificabilità PRG vigente per insed. resid.	•	•	•		•		•		
2. stralcio della previsione insediativa per usi commerciali	•	•	•		•		•		•

CONTENUTI DELLA VARIANTE	COMPONENTI								
	vegetazione, fauna e biodiversità	emissioni atmosferiche e acustiche	risorse idriche	suolo e sottosuolo	consumo di suolo	salute umana	paesaggio	aspetti socio-culturali	aspetti socio-economici
3. stralcio di parte dell'area per insediamenti produttivi	•	•	•		•				•
4. sviluppo NTA per edifici esistenti di origine rurale							•	•	•
5. aggiornamento classificazione di idoneità all'utilizzazione urbanistica				•					

Il documento di verifica preventiva di assoggettabilità a V.A.S. della variante contiene analisi e valutazioni per le componenti potenzialmente interessate.

Nella fase di sviluppo delle conferenze di copianificazione e valutazione i contenuti del documento saranno oggetto di approfondimento e condivisione da parte dei soggetti partecipanti con competenze ambientali.

3. OBIETTIVI, CONTENUTI E AZIONI DELLA VARIANTE

La variante si basa su alcuni obiettivi specifici:

- ridurre il consumo di suolo risultante dalle previsioni contenute nel P.R.G. vigente non confermate (per insediamenti residenziali, commerciali e produttivi);
- qualificare gli interventi di riuso e valorizzazione del patrimonio edilizio storico e di origine rurale;
- approfondire le analisi per la valutazione di idoneità all'utilizzazione urbanistica (adeguamento al PAI).

La tabella seguente indica le relazioni tra obiettivi, contenuti e azioni della variante di P.R.G.:

OBIETTIVI	CONTENUTI	AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• ridurre il consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none">• ridurre le previsioni di nuovo uso del suolo del PRG vigente	<ul style="list-style-type: none">• effettuare la raccolta di proposte e richieste dei soggetti aventi titolo di proprietà per l'esclusione di aree di prevista edificazione del PRG vigente
<ul style="list-style-type: none">• qualificare interventi di riuso e valorizzazione del patrimonio edilizio storico e di origine rurale	<ul style="list-style-type: none">• indirizzare gli interventi verso buone pratiche di valorizzazione dei caratteri identitari del patrimonio edilizio	<ul style="list-style-type: none">• introdurre modifiche e integrazioni alle NTA relative al recupero del patrimonio edilizio storico e di origine rurale sulla base di indirizzi finalizzati a dare valore alle caratteristiche originali del patrimonio storico
<ul style="list-style-type: none">• precisare la classificazione di idoneità geomorfologica e idrogeologica	<ul style="list-style-type: none">• sviluppo di analisi dettagliate per gli aspetti di natura geologica, geomorfologica, idrologica, idrogeologica, geotecnica e per le condizioni di pericolosità	<ul style="list-style-type: none">• rideterminazione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica in adeguamento al PAI

4. VALUTAZIONE DI EFFETTI E IMPATTI POTENZIALI DELLA VARIANTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Di seguito vengono presi in considerazione gli effetti ambientali dei contenuti della variante, limitatamente alle componenti potenzialmente interessate. Trattandosi essenzialmente di variante in riduzione di previsioni insediative, di adeguamento al PAI e di valorizzazione del patrimonio edilizio storico, in molti casi si tratta di effetti positivi su ambiente e paesaggio.

4.1. Vegetazione, fauna e biodiversità

Il territorio di Rossa ha un'estensione di 1.184 ettari.

La superficie urbanizzata e antropizzata riguarda una parte limitata dell'intero territorio (1,13%).

L'estesa presenza di superfici boscate, le aree a pascolo, a prato-pascolo e agricole costituiscono nel loro insieme una risorsa significativa per la conservazione e lo sviluppo della biodiversità.

Le previsioni della variante non riguardano contenuti relativi a usi del suolo che possano avere effetti significativi sulle componenti vegetazione, fauna e biodiversità.

La variante prevede anzi la riclassificazione come aree agricole e "naturali" di superfici individuate dal P.R.G. vigente come destinate a completamento e/o nuova edificazione per funzioni residenziali, alberghiere, commerciali e produttive.

In conseguenza degli stralci operati dalla variante risultano le seguenti superfici ricondotte a uno stato di "aree naturali" (boschive, prative, coltivi):

- stralcio di aree per insediamenti residenziali:

– nuovo impianto	m ² 3.973 - 1.279	= m ² - 2.694
– esterne a nuclei storici	m ² 21.749 - 19.486	= <u>m² - 2.263</u>
		m ² - 4.957

- stralcio di area per insediamenti alberghieri m² - 3.105
- stralcio di aree per insediamenti commerciali m² - 16.226
- stralcio di aree per insediamenti produttivi m² 36.714 - 17.607 = m² - 19.107

Tali aree assommano complessivamente a m² 43.395 (pari allo 0,36% dell'intera superficie del territorio del Comune di Rossa).

La "restituzione" di tali superfici a usi agricoli determina compensazioni a "vantaggio" della biodiversità.

4.2. Emissioni atmosferiche e acustiche

La variante non ha contenuti che incrementino previsioni di utilizzazione di immobili a fini insediativi rispetto al P.R.G. vigente.

La variante prevede una riduzione delle aree destinate a nuove funzioni residenziali e in particolare commerciali e soprattutto produttive.

Tale condizione determina una potenziale riduzione di emissioni atmosferiche e acustiche rispetto a quelle riferibili al contenuto del P.R.G. vigente.

4.3. Risorse idriche

La previsione di parziale riduzione delle superfici destinate dal P.R.G. vigente a insediamenti residenziali, commerciali e produttive determina un potenziale e contestuale contenimento dell'utilizzazione di risorse idriche.

4.4. Suolo e sottosuolo

La componente suolo e sottosuolo è oggetto di un'analisi specialistica di tutti gli elementi di carattere geolitologico, geomorfologico, idrogeologico e idrologico.

La procedura messa in atto costituisce adeguamento al PAI.

L'analisi ha prodotto una valutazione dettagliata della propensione al dissesto sull'intero territorio comunale con conseguente suddivisione in aree "omogenee" per quanto attiene alle condizioni di pericolosità geomorfologica e all'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

I contenuti della variante riguardano principalmente l'esclusione di previsioni di insediamento del piano vigente.

Per un approfondimento delle analisi relative a suolo e sottosuolo si rinvia alla documentazione geologica facente parte della Proposta Tecnica di Progetto Preliminare della variante.

4.5. Salute umana

I contenuti della variante non sono potenziale causa di emissioni dannose e/o rischi per la salute umana.

4.6. Consumo di suolo

Sulla base del più aggiornato documento di monitoraggio del consumo di suolo prodotto da Regione Piemonte (2022) risulta il seguente stato di fatto nel Comune di Rossa:

- superficie territoriale totale = ha 1.184
- CSU consumo di suolo da superficie urbanizzata = ha 13 (1,13%)
- CSI consumo di suolo da superficie infrastrutturata = ha 6 (0,51%)
- CSC consumo di suolo complessivo = ha 19 (1,64%).

Il consumo di suolo del documento regionale si basa sull'utilizzazione dell'impronta disponibile sul geoportale.

La variante di P.R.G. non prevede il nuovo inserimento di previsioni insediative con conseguenti effetti di incremento del consumo di suolo.

Viceversa la variante prevede la cancellazione di alcune previsioni insediative del piano vigente con riduzione del corrispondente consumo di suolo e la rilocalizzazione di un'area di nuovo insediamento residenziale prevista dal PRG vigente.

Le superfici escluse dalle possibilità insediative previste dal PRG vigente vengono ricondotte allo stato di aree libere, annullando gli effetti di consumo di suolo e di relativa riduzione di servizi ecosistemici.

Le superfici in questione sono state calcolate al precedente paragrafo 4.1. in 43.395 m².

Trattandosi di un saldo negativo non si determina la necessità di verificare quanto prescritto dall'art. 31 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale.

4.7. Paesaggio

La variante è corredata di documentazione di verifica di coerenza dei contenuti con il Piano Paesaggistico Regionale.

Si rinvia a tale documentazione per gli aspetti pertinenti i potenziali effetti sul paesaggio prodotti dai contenuti della variante.

In linea generale si evidenzia che la variante determina i seguenti effetti:

- riduzione delle aree edificabili previste dal P.R.G. vigente con conseguente effetto di limitazione e/o esclusione dei casi di modificazioni allo stato del paesaggio ineditato;
- introduzione di specifiche norme di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico di origine rurale oggetto di recupero con effetti di miglioramento degli interventi su componenti dell'edilizia facente parte del paesaggio edificato.

In entrambi i casi si valutano positivi gli effetti prodotti dalle modificazioni introdotte dalla variante.

4.8. Aspetti socio-culturali

La variante di P.R.G. interviene su un particolare aspetto avente carattere di tutela e valorizzazione di contenuti storico-culturali del patrimonio edilizio esistente.

Oggetto della variante è il miglioramento e l'efficacia di indicazioni e prescrizioni di piano nel promuovere interventi sul patrimonio edilizio storico e di origine rurale con effetti di riqualificazione e valorizzazione in un quadro di coerenza con i caratteri identitari.

Nel territorio di Rossa sono presenti numerosi edifici e manufatti appartenenti ai nuclei di insediamento storico e/o di origini rurali, principalmente utilizzati un tempo per le attività agrozootecniche, dismesse e/o residuali.

Il riuso e la manutenzione di tale patrimonio determinano effetti positivi sulla conservazione della memoria storica del territorio montano.

Si tratta di un patrimonio frutto di una "sedimentazione" secolare di esperienze e saperi per il miglioramento dei modi del costruire e dello svolgimento delle relative funzioni.

Obiettivo della variante è di incentivare il recupero del patrimonio esistente con attenzione alla valorizzazione dei connotati identitari che lo caratterizzano.

Su tale patrimonio sono state effettuate valutazioni per individuare modalità di riqualificazione, compatibili e coerenti con le esigenze funzionali e di uso soddisfacente di edifici e manufatti.

Su tale base sono stati individuati e introdotti contenuti migliorativi alle specifiche norme di attuazione del P.R.G. per gli interventi sui nuclei del patrimonio edilizio storico e di origine rurale nelle aree extraurbane.

Con le modifiche e le integrazioni apportate alla norma si intende introdurre una serie di indicazioni e prescrizioni riguardanti molteplici aspetti indirizzati a effetti positivi degli interventi, per gli effetti architettonico-morfologici, storico-culturali, paesaggistici, funzionali, tecnologici.

4.9. Aspetti socio-economici

L'esteso patrimonio edilizio storico e di origine rurale si trova in condizioni che rendono necessari diffusamente interventi di riuso; gli interventi effettuati in precedenza hanno dato risultati alterni dal punto di vista della tutela e della valorizzazione degli aspetti identitari che lo caratterizzano.

Sono venute meno attenzione e considerazione adeguate dei valori caratterizzanti di tale patrimonio edilizio e sono stati privilegiati adeguamenti funzionali anche se incoerenti e contraddittori con le caratteristiche originarie di edifici e manufatti.

La relativa sottovalutazione degli aspetti socio-culturali è stata spesso indotta dalle difficoltà ad affrontare i costi di intervento dovuti all'impiego di materiali e tecnologie particolari e dalla volontà di ottenere adeguamenti dei "contenitori" a modelli d'uso compatibili con le aspettative contemporanee.

Le modifiche normative di variante sono indirizzate a migliorare le modalità di esecuzione dei progetti di riqualificazione e valorizzazione con la progressiva realizzazione di un "paesaggio costruito" omogeneo e coerente, quale risultato di uno spettro ampio di categorie di intervento adeguatamente indirizzate e precisate per l'ottenimento di effetti positivi sulla caratterizzazione del patrimonio edilizio.

La valorizzazione qualitativa e funzionale del patrimonio edilizio di origine rurale ha, come effetti conseguenti, la valorizzazione delle competenze operative per gli interventi e una migliore remunerazione del valore economico degli immobili.

5. VERIFICA DI COERENZA

5.1. Verifica di coerenza esterna verticale

La verifica di coerenza esterna verticale di contenuti della variante viene effettuata in relazione al Piano Territoriale Regionale (PTR), al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vercelli.

I limitati interventi oggetto di variante non hanno effetti significativi in rapporto alla scala di lettura degli strumenti di pianificazione regionale e provinciale. Si tratta sostanzialmente di valutare se i contenuti della variante risultino compatibili con la pianificazione sovraordinata.

5.1.1. Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il P.T.R. della Regione Piemonte costituisce il quadro di riferimento per tutte le politiche che interagiscono con il territorio, soprattutto per i piani di scala provinciale. Individua e norma gli aspetti socioeconomici, territoriali e paesistici e definisce gli indirizzi di governo per le trasformazioni dell'attuale sistema territoriale regionale.

Nel caso di varianti di contenuto limitato, come per la presente, la verifica di coerenza può essere presa in considerazione esclusivamente per aspetti generali.

Il P.T.R., approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ai fini dell'articolazione delle politiche territoriali, ha suddiviso lo spazio regionale in aree omogenee (dal punto di vista dello stato delle relazioni funzionali e delle caratteristiche fisiche del territorio) denominate Ambiti di Integrazione Territoriale / AIT).

Il Comune di Rossa fa parte dell'A.I.T. n. 5 "Borgosesia".

L'allegato A delle Norme di Attuazione del P.T.R. contiene l'elenco dei 31 Comuni facenti parte dell'A.I.T. n. 5, l'allegato C indica le tematiche settoriali di rilevanza territoriale.

Nella tabella seguente per ciascuna tematica sono riportati gli indirizzi per le relative politiche d'ambito.

In riferimento in particolare all'area del territorio comunale di Rossa il P.T.R. fornisce i seguenti indirizzi per le tematiche considerate, che risultano direttamente pertinenti nelle parti evidenziate:

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Conservazione dell'ingente patrimonio naturalistico (boschi naturali e seminaturali, ambiente dell'alta montagna, Parco alta val Sesia, carsismo M. Fenera, acque) e storico-culturale e archeologico (Sacro Monte di Varallo, M. Fenera, architettura tradizionale alpina, cultura Walser). Presidio umano e rivitalizzazione della montagna interna, maggior utilizzo delle seconde case. Prevenzione del rischio idrogeologico e di incendi nell'area montana. Controllo della dispersione urbana nella fascia pedemontana e di fondovalle; recupero e riuso patrimonio industriale dismesso. Recupero della rete ferroviaria secondaria per la mobilità interna al quadrante N-E. Attivazione di APEA.
Risorse e produzioni primarie	Utilizzo di fonti di energia rinnovabili. Promozione della filiera bosco-legname da lavoro-energia.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali <i>Distretti industriali</i>	Settore tessile-abbigliamento: sviluppo e riconversione integrati con il distretto biellese (v. AIT 6). Settore rubinetteria e valvolame: integrazione dei progetti di riqualificazione e sviluppo con il distretto di Borgomanero (v. AIT 3). Valorizzazione dell'accessibilità (pedemontana in progetto, connessioni autostradali con Novara, Malpensa, Milano) e della qualità ambientale per attrarre nuove imprese.
Turismo	Potenziamento del polo attrattivo del Monte Rosa con interventi rispettosi del contesto paesaggistico e naturalistico. Integrazione del turismo della neve e dell'alta montagna con quello culturale (Walser, Sacro monte di Varallo) e rurale. Sinergie con i circuiti del Biellese e dei Laghi e con il comprensorio sciistico del M. Rosa in Valle d'Aosta. Potenziamento del comprensorio sciistico di Mera.

Gli indirizzi che interessano Rossa riguardano la valorizzazione del territorio:

- conservazione del patrimonio naturalistico (boschi naturali e seminaturali, ambiente dell'alta montagna);
- maggior utilizzo delle seconde case

La Variante strutturale di P.R.G. riguarda contenuti che non interferiscono direttamente con gli indirizzi evidenziati e che sono valutati compatibili con quelli indicati dal P.T.R. scheda di A.I.T. n. 5.

L'art. 29 delle Norme di Attuazione del P.T.R. (territori montani) contiene le seguenti direttive per la definizione delle azioni della pianificazione locale:

- contenimento di processi di sviluppo insediativo
- tutela e uso equilibrato delle risorse naturali.

5.1.2. Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)

Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) è stato approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 ed è entrato in vigore il 30 ottobre 2017.

L'art. 46, comma 9 delle Norme di attuazione del P.P.R. stabilisce che le varianti di strumenti di pianificazione locale sono sottoposte a verifica di coerenza con il P.P.R. per le parti interessate dalla Variante stessa.

Tale verifica è effettuata secondo il procedimento esposto nello specifico elaborato che fa parte dei documenti della Variante strutturale di piano e a cui si rinvia.

5.1.3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

L'analisi dei contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vercelli, relativamente all'ambito territoriale del Comune di Rossa, in sintesi evidenzia quanto segue:

A. quanto a tutela e valorizzazione del paesaggio come sistema di ecosistemi:

- individuazione di macchie e corridoi naturali all'interno del sistema naturale e seminaturale (art. 13 delle NA del P.T.C.P.) / sistema agricolo semi naturale;

B. quanto a tutela e valorizzazione dei beni storico-culturali e ambientali:

- indicazione di aree di pregio naturale documentario e insediamenti urbanistici storico-architettonici (art. 29 delle N.A. del P.T.C.P.);

C. prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico (si rimanda alla documentazione specialistica della variante);

D. quanto all'assetto insediativo e infrastrutturale:

- disposizioni per la rete della viabilità e delle infrastrutture di interesse provinciale / art. 56 delle N.A. del P.T.C.P.;

E. quanto agli ambiti di pianificazione a livello provinciale:

- indicazioni per gli interventi di difesa idraulica (si rimanda alla documentazione specialistica della variante).

In considerazione di quanto individuato sulle tavole del P.T.C.P., la Variante deve risultare compatibile con quanto contenuto nei seguenti articoli delle Norme di Attuazione:

- art. 13 - Zona 2 - Sistema naturale e seminaturale - Ecosistemi di montagna e di collina ad alta naturalità;
- art. 29 - Insediamenti urbanistici storico-architettonici;
- art. 56 - Disposizioni per la rete della viabilità e delle infrastrutture di interesse provinciale.

In particolare a riguardo delle previsioni oggetto della Variante strutturale, si evidenzia:

- per quanto indicato all'art. 13:
 - la variante non modifica la classificazione e l'individuazione di aree boscate;
 - la variante conferma i nuclei frazionari, i nuclei rurali isolati e gli edifici isolati di origine rurale come rappresentati nel PRG vigente e prevede per essi specifiche norme di valorizzazione e riqualificazione;

- per quanto indicato all'art. 29:
 - la variante conferma la perimetrazione dei nuclei di antica formazione del PRG vigente (che risulta in generale più ampia di quella approvata con provvedimento della Regione Piemonte nel 1978);
 - la variante conferma le destinazioni d'uso e le categorie di intervento ammesse dal PRG vigente;
 - la variante integra le NTA relativamente alle modalità per la valorizzazione del patrimonio edilizio dei nuclei antichi e degli edifici storici di origine rurale;

- per quanto indicato all'art. 56:
 - le integrazioni in variante alla cartografia di piano riguardano esclusivamente la viabilità di servizio agro-silvo-pastorale e non la viabilità di livello provinciale;

- per quanto riguarda le problematiche relative alla prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico e le indicazioni per gli interventi di difesa idraulica la variante è corredata dalla specifica documentazione.

5.2. Verifica di coerenza esterna orizzontale

I contenuti oggetto della presente variante strutturale al P.R.G. non hanno interazioni con i piani locali dei Comuni limitrofi.

5.3. Verifica di coerenza interna

La variante si riferisce ai seguenti obiettivi:

1. riduzione dell'uso del suolo per previsioni di nuovi insediamenti;
2. riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico e di origine rurale;
3. parziale aggiornamento della classificazione dell'idoneità del suolo all'utilizzazione urbanistica (adeguamento PAI).

La tabella seguente illustra sinteticamente le relazioni tra obiettivi e azioni di piano:

OBIETTIVI	AZIONI DELLA VARIANTE DI PIANO	NTA
1. riduzione dell'uso del suolo destinato a previsioni di nuovi insediamenti	<ul style="list-style-type: none"> la variante prevede l'esclusione di aree destinate dal P.R.G. vigente a completamento o nuova edificazione per funzioni residenziali, commerciali, produttive la superficie interessata da potenziale consumo di suolo viene ridotta dalla variante 	-
2. riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico e di origine rurale	<ul style="list-style-type: none"> la variante integra le norme di piano relative agli interventi sul patrimonio edilizio storico di origine rurale, sia attraverso il riuso delle costruzioni (anche per funzioni extragricole), sia precisando indirizzi e prescrizioni per la messa in atto di interventi di riqualificazione / valorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> modifiche agli artt. 6bis e 12ter delle NTA
3. parziale aggiornamento della classificazione dell'idoneità del suolo all'utilizzazione urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> la variante riguarda l'adeguamento al PAI del territorio comunale la classificazione di idoneità è propedeutica per individuare la possibile applicazione della norma per il recupero del patrimonio edilizio 	<ul style="list-style-type: none"> nuovo testo delle NTA per i contenuti di natura idrogeologica (cfr. elaborato specifico)

Ai fini della compatibilità ambientale, la presente variante prevede l'introduzione di integrazioni alle NTA:

- art. 6bis - rete delle piste e delle strade di accesso alle aree montane;
- art. 17bis - reticolo idrografico / caratteristiche ecologiche e paesaggistiche;
- art. 17ter - interventi comportanti trasformazioni di superfici boscate.

6. ALTERNATIVE DI PIANO

Secondo la D.D. n. 31 del 19 gennaio 2017 occorre definire “le ragionevoli alternative prese in considerazione per perseguire gli obiettivi che il piano si è posto”.

La variante di piano trae origine da richieste e proposte dei cittadini che costituiscono sostanzialmente adeguamento del P.R.G. oltre a integrazioni normative al fine di introdurre indirizzi qualitativi e di valorizzazione ambientale.

Si tratta in particolare di:

- riclassificazione come aree “agricole” di aree di cui il P.R.G. vigente prevede l’edificabilità per insediamenti residenziali, commerciali e produttivi;
- introduzione di NTA per tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio storico e di origine rurale, delle aree montane, del reticolo fluviale, delle aree boscate;
- dell’adeguamento al PAI del P.R.G.

Nei casi elencati sopra la variante non agisce attraverso la valutazione e selezione di alternative, in quanto si tratta esclusivamente di prendere atto dello stato di fatto, di annullare previsioni previgenti o di precisare aspetti normativi (anche in relazione a strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati).

7. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Con riferimento alla DD. n. 31 del 19 gennaio 2017 di Regione Piemonte “qualora per le azioni scelte si prevedano effetti negativi significativi sull’ambiente, devono essere previste misure per impedire, ridurre e compensare, nel modo più completo possibile, tali effetti derivanti dall’attuazione del piano”.

I contenuti della variante non presentano tale condizione, secondo quanto esposto di seguito:

CONTENUTO DI VARIANTE	POTENZIALI EFFETTI
1. stralcio previsioni edificabilità del PRG vigente	<ul style="list-style-type: none">• lo stralcio di aree edificabili (residenziali, commerciali, produttive) determina una riduzione della previsione del consumo di suolo (non si determinano effetti negativi sull’ambiente)
2. aggiornamento classificazione delle caratteristiche idrogeologiche del territorio e adeguamento al PAI	<ul style="list-style-type: none">• la variante costituisce aggiornamento delle analisi territoriali e di adeguamento alle disposizioni del PAI
3. sviluppo NTA per edifici esistenti dei nuclei storici e di origine rurale	<ul style="list-style-type: none">• le modifiche alle NTA rappresentano un approfondimento delle modalità di intervento sul patrimonio edilizio in funzione di:<ul style="list-style-type: none">- recupero e piena utilizzazione del patrimonio edilizio- riqualificazione e valorizzazione delle caratteristiche delle costruzioni• non si rilevano effetti negativi della variante

8. PROCEDIMENTO INTEGRATO

Con DGR 26 febbraio 2016 n. 25-2977 sono state approvate le disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56.

Lo schema seguente rappresenta il procedimento integrato di VAS per l'approvazione delle varianti strutturali al P.R.G.

h. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti strutturali al Piano regolatore generale comunale e intercomunale

<p>Il Comune (1) definisce la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della variante, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica (2) della VAS (DCC) (data di avvio della salvaguardia per le parti espressamente individuate in deliberazione, ai sensi dell'art. 58 della l.r. 56/1977)</p>	
<p>La Proposta è pubblicata per 30 gg sul sito informatico del Comune di cui almeno 15 gg per le osservazioni; la proposta è altresì esposta in pubblica visione</p>	<p>Contestualmente alla pubblicazione è convocata la 1° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, alla quale sono invitati l'autorità comunale competente per la VAS e i soggetti con competenza in materia ambientale(3). La Conferenza ha una durata massima di 60 gg entro i quali devono essere forniti i pareri per la verifica di assoggettabilità a VAS</p>
<p>Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della Conferenza, l'autorità comunale competente per la VAS esprime il provvedimento in merito all'assoggettabilità a VAS, entro il termine massimo di 90 gg dallo svolgimento della 1° seduta della Conferenza; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento di verifica è pubblicato sul sito informatico del comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006) e viene trasmesso contestualmente agli elaborati della proposta tecnica del progetto definitivo all'atto della convocazione della 2° CONFERENZA</p>	
NO VALUTAZIONE	SI VALUTAZIONE
<p>Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della Conferenza delle eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica, il Comune definisce il Progetto Preliminare, comprensivo degli elaborati idraulici, geologici e sismici</p>	<p>Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della Conferenza, il Comune definisce il Progetto Preliminare, comprensivo degli elaborati idraulici, geologici e sismici, del rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica</p>
<p>Il Progetto Preliminare è adottato dal Consiglio Comunale (DCC) e deve dare atto delle eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica; data di avvio delle misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 58 della l.r. 56/1977 su tutto il piano</p>	<p>Il Progetto Preliminare è adottato dal Consiglio Comunale (DCC), data di avvio delle misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 58 della l.r. 56/1977 su tutto il piano</p>
<p>Il Progetto Preliminare è pubblicato per 60 gg sul sito informatico del Comune ed è esposto in pubblica visione. Le osservazioni devono pervenire nello stesso termine di 60 gg</p>	<p>Il Progetto Preliminare è pubblicato per 60 gg sul sito informatico del Comune, è esposto in pubblica visione e della pubblicazione sono informati i soggetti competenti in materia ambientale. Le osservazioni, sia urbanistiche sia ambientali, devono pervenire nello stesso termine di 60 gg</p>
<p>Il Comune, valutate le osservazioni e proposte pervenute, definisce la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo che è adottata dalla Giunta Comunale (4) (DGC)</p>	<p>Il Comune, valutate le osservazioni e proposte pervenute, definisce la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo che è adottata dalla Giunta Comunale (4) (DGC)</p>
<p>Il comune convoca la 2° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE che ha una durata massima di 90 gg</p>	<p>Il comune convoca la 2° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, alla quale sono invitati l'autorità comunale competente per la VAS e i soggetti con competenza in materia ambientale, che si esprimono in conferenza La Conferenza ha una durata massima di 90 gg entro i quali devono essere forniti i contributi per la formulazione del parere motivato di VAS</p>
<p>Il Comune predisporre gli elaborati del Progetto Definitivo per l'approvazione</p>	<p>L'autorità competente per la VAS esprime il suo parere motivato entro i termini concordati in conferenza e comunque entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della conferenza</p>
	<p>Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predisporre gli elaborati del Progetto Definitivo per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio</p>
<p>Il Piano è approvato dal Consiglio Comunale (DCC), che si esprime sulle osservazioni e proposte già valutate dalla Giunta, dando atto di aver recepito integralmente gli esiti della 2° Conferenza⁵</p>	<p>Il Piano è approvato dal Consiglio Comunale (DCC), che si esprime sulle osservazioni e proposte già valutate dalla Giunta, dando atto di aver tenuto conto del parere motivato e aver recepito integralmente gli esiti della 2° Conferenza⁵</p>

Il Piano entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del Comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia

Note:

1. Per semplicità si usa il termine "Comune": la legge cita "*Il Comune o la forma associativa che svolge la funzione in materia di pianificazione urbanistica*"
2. Nel caso il Comune ritenga di assoggettare direttamente a valutazione la variante strutturale, in 1° conferenza avvia la fase di specificazione come descritto per il procedimento di approvazione del PRG e varianti generali di cui al precedente punto g.
3. Ai fini del processo di consultazione relativo alle procedure di valutazione ambientale possono anche essere invitati a partecipare alle conferenze per l'approvazione degli strumenti urbanistici altri soggetti o amministrazioni pubbliche interessate che forniscono in tale sede i propri pareri e osservazioni utili alla valutazione del piano
4. Per i Comuni che, ai sensi di legge, non dispongono della Giunta, gli atti a questa attribuiti sono assunti dal Consiglio (Art. 92 della l.r. 3/2013).
5. Nel caso in cui il Comune non accetti integralmente gli esiti della conferenza può avvalersi dell'art. 15, comma 14 della l.r. 56/1977 e riproporre alla conferenza gli aspetti su cui dissente.